

9 Febbraio 2019- Cgil, Cisl e Uil in piazza per il futuro del Lavoro

Cgil, Cisl e Uil ringraziano, corteo tra i più grandi degli ultimi dieci anni –

Migliaia di manifestanti hanno riempito le strade della capitale dietro le parole d'ordine **#FuturoalLavoro**. Una mobilitazione proclamata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil a sostegno della piattaforma unitaria con la quale le tre confederazioni avanzano le loro proposte e per chiedere al Governo di aprire un confronto serio e di merito sulle scelte da prendere per il futuro del Paese.

Tutto il mondo del lavoro, in piazza per rivendicare la creazione di lavoro di qualità, investimenti pubblici e privati a partire dalle infrastrutture, politiche fiscali giuste ed eque, rivalutazione delle pensioni, interventi per la tenuta sociale del Paese, a partire dal welfare, dalla sanità, dall'istruzione, dalla Pubblica Amministrazione e dal rinnovo dei contratti pubblici, maggiori risorse per i giovani, le donne e il Mezzogiorno.



Un corteo pacifico e colorato. Palloncini, bandiere e striscioni hanno invaso le vie del centro di Roma, hanno sfilato fianco a fianco lavoratori e lavoratrici di tutte le categorie, giovani, donne, pensionati e migranti. All'arrivo del corteo in Piazza San Giovanni in Laterano, quando la coda era ancora a Piazza della Repubblica, hanno preso la parola dal palco: una infermiera del 118, una pensionata, un rider, un delegato dell'ex Ilva di Taranto, una delegata della scuola e un lavoratore di un'impresa edile.

A concludere la grande giornata di mobilitazione gli interventi dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil **Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo**.

Sintesi dell' INTERVENTO DI LANDINI

“È davvero uno spettacolo questa piazza così piena, così grande. E c'è ancora gente che deve mettersi in marcia per il corteo”. Queste le prime parole del segretario generale della Cgil Maurizio Landini, pronunciate dal palco di piazza San Giovanni, nel corso della manifestazione nazionale #Futuro al Lavoro, con Cisl e Uil, a sostegno della piattaforma unitaria dei sindacati. “In tanti mi chiedono – ha aggiunto subito dopo – quanti siamo oggi. Ci sono troppi che danno i numeri in questo Paese: a loro dico, a questo punto, contateci voi”.

IL CAMBIAMENTO SIAMO NOI - *“Noi siamo il cambiamento e chiediamo il cambiamento delle politiche del Paese”, spiega Landini: “Noi vogliamo la giustizia sociale e chiediamo una cosa molto precisa, cioè che al centro tornino le persone e il lavoro. Ma non un lavoro qualsiasi, bensì un lavoro dignitoso e che non renda poveri”. Il segretario generale della Cgil ha rimarcato che “abbiamo bisogno di unire il Paese e non di dividerlo. Il mondo del lavoro, che oggi è qui unitariamente, ha imparato sulla propria pelle che occorre fare di tutto per impedire che ci sia competizione tra lavoratori: questo si può ottenere soltanto assicurando a tutti gli stessi diritti e le stesse tutele. La competizione deve essere sulla qualità o sull'innovazione, non sui diritti e sul salario”.*

SIAMO ANTIFASCISTI E ANTIRAZZISTI - *Maurizio Landini, dopo aver ha poi rimarcato “i valori irrinunciabili del sindacato, che sono l'antifascismo e l'antirazzismo” e la necessità di vedere “applicata pienamente la Costituzione”, ha ricordato come “questi ultimi venti anni di austerità e di mano libera al mercato abbiano provocato l'aumento delle disuguaglianze, dell'ingiustizia sociale, della precarietà, oltre all'esplosione della questione ambientale e del riscaldamento globale”. C'è dunque “non solo l'urgenza di difendere i diritti, ma di usare l'intelligenza di tutti per pensare un nuovo modello di sviluppo, orientato alla qualità del lavoro e delle produzioni”. Una domanda di cambiamento che “va rivolta anche fuori dell'Italia: a chi pensa di dividere l'Europa, rispondiamo che tutti uniti dobbiamo costruire l'Europa dei diritti e del lavoro. L'obiettivo è unire in Italia e unire tutti i sindacati in Europa: non è semplice, ma dobbiamo avere il coraggio di osare”. In questo quadro Landini ha fatto anche un riferimento alle delocalizzazioni, affermando che occorre impedire questi “spostamenti di produzione solo perché da altre parti i salari sono più bassi e ci sono meno tasse e meno diritti. I problemi non si risolvono rinchiudendosi nel proprio condominio”.*

RILANCIARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI - Parlando poi direttamente al governo, il segretario generale della Cgil ha affermato che "il punto centrale sono gli investimenti: senza un piano straordinario di investimenti pubblici e privati non si creano posti di lavoro. L'esecutivo invece li ha ridotti, soprattutto per il Sud e per il mondo pubblico, e ha chiuso i cantieri". Nella legge di stabilità, ha aggiunto, hanno messo "le poste per l'aumento dei salari nel pubblico impiego: stando a quelle cifre, l'incremento sarà di 14 euro lordi nei prossimi tre anni. Non si rendono conto che così facendo offendono se stessi e i lavoratori, non si rendono conto che il lavoro pubblico è cultura e assistenza alle persone, è diritto alla salute e inclusione sociale, è solidarietà e crescita del paese". Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, "un problema che prende alla bocca dello stomaco e che blocca anche la voce" Landini ha detto che davvero in questo caso il governo dovrebbe essere "del cambiamento", mentre invece "ha fatto un provvedimento che riduce le risorse che l'Inail dovrebbe spendere per la formazione, per l'innovazione e per combattere gli incidenti". Per questo la sicurezza diventa "un orizzonte della battaglia sindacale".

AUTONOMIA DIFFERENZIATA, IL GRANDE PERICOLO - Così come un orizzonte per i sindacati è il Mezzogiorno, di cui l'esecutivo "si è dimenticato", come dei giovani e degli investimenti per rilancio dell'occupazione giovanile. L'unica cosa che hanno fatto, ha detto ancora il segretario Cgil, è stato "alimentare la paura dei migranti", mentre invece i dati ci dicono che "sono di più i giovani italiani che sono dovuti andare via dall'Italia per cercare lavoro che non gli stranieri che sono venuti a cercare il lavoro da noi". La Cgil si oppone quindi anche alla chiusura dei centri dell'accoglienza, perché "non solo mettono in discussione i diritti, ma lasciano sulla strada tante persone che sono scappate dal loro paese per salvarsi dalla guerra e cercare un lavoro, oltre a moltissimi lavoratori". La Cgil, poi, non è d'accordo con l'autonomia differenziata: "Certo siamo per l'autonomia delle regioni, ma in una nazione esistono dei diritti fondamentali, come la salute, l'istruzione e il lavoro sono diritti che devono essere gli stessi in tutto il territorio".

LE PENSIONI: MILIONI DI LAVORATORI ESCLUSI - Sul fronte delle pensioni, l'obiettivo è "cambiare il sistema", mentre Quota 100 risolve solo una piccola parte dei problemi: "E' un bene chi ha 62 anni e 38 di contributi possa finalmente andare in pensione, ma il problema vero non sono due o trecentomila persone. Il problema sono gli altri 20 milioni che continuano a non poterci andare. Perché i giovani con questo sistema una pensione non l'avranno mai, le donne sono le più penalizzate, i lavori gravosi non sono stati affrontati. Noi questi temi li vogliamo affrontare". I fondi andrebbero recuperati "nei 120 milioni di evasione fiscale annui e da un fisco più giusto, che va a sua volta riformato". La flat tax, infatti, non è certo una soluzione: "Ci deve essere una progressività come dice la nostra Costituzione."

SUL REDDITO DI CITTADINANZA - Circa il reddito di cittadinanza, la Cgil ha una posizione molto chiara: "Con Cisl e Uil ci battiamo, e ci siamo battuti in passato, per ottenere uno strumento in grado di combattere la povertà. Grazie a questa battaglia abbiamo fatto sì che il governo precedente istituisse il Rei. La nostra critica al Rei riguardava soprattutto la sua limitatezza, le risorse erano poche e quindi non risolveva il problema". Ora invece il reddito di cittadinanza "è un ibrido che mescola la lotta alla povertà con le politiche per il lavoro. Il rischio è che non ne affrontino bene né l'una né l'altra". Perché "la povertà si combatte dando lavoro, ma che non sia un lavoro povero". La povertà esiste anche per chi un lavoro ce l'ha ma, ad esempio, ha incasa un anziano non autosufficiente, un disabile, o deve pagare per l'asilo nido. Sono queste le cose che fanno la differenza". Per avere uno strumento "vero", quindi, bisogna dare "un ruolo ai Comuni per rafforzare lo stato sociale". Anche il fatto che i cosiddetti navigator saranno assunti da precari, "rende tutto questo davvero incredibile".

UN SINDACATO UNITO - Per questo la piazza unitaria di San Giovanni alla quale Landini si è rivolto diventa fondamentale: "Abbiamo messo a punto una piattaforma insieme. L'unità in questo momento è molto importante, perché il governo ci deve ascoltare e aprire una vertenza. In questa piazza noi stiamo seminando solidarietà, contro chi semina odio". "Io penso - ha concluso - che dopo una giornata come questa, chi governa ci debba ascoltare. Ma se non dovesse succedere, l'impegno che ci arriva da questa manifestazione, è che non dobbiamo fermarci. Andremo avanti, in ogni territorio del Paese, fino a quando avremo ottenuto ciò che chiediamo".

PROSSIME INIZIATIVE CGIL - RIFORME: IL 13 FEBBRAIO DIBATTITO SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA. CONCLUDE LANDINI Si terrà mercoledì prossimo, 13 febbraio, un'iniziativa di confronto promossa dalla Cgil Nazionale sull'autonomia differenziata (attuazione dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione). Appuntamento alle ore 9.30 presso la sede della Cgil, corso d'Italia 25, Roma. Al centro della discussione il complesso tema dell'autonomia differenziata e in particolare: la necessaria garanzia dell'uniformità dei diritti e delle prestazioni essenziali, la definizione di un sistema redistributivo delle risorse fondato sui fabbisogni dei territori e mirato a ridurre le disuguaglianze esistenti, la competitività dei sistemi regionali e la necessità di un assetto istituzionale cooperativo basato su un disegno organico che realizzi il necessario equilibrio tra differenti livelli di governo. Al dibattito, che sarà aperto dalla segretaria confederale della Cgil Rossana Dettori, daranno il loro contributo Adriano Giannola (Presidente di Svimez), Massimo Sabatini (Direttore Politiche Regionali e Coesione Territoriale di Confindustria), Luciano Vandelli (professore all'Università di Bologna). A concludere sarà il segretario generale della Cgil Maurizio Landini.



LA CGIL BOCCIA LA FLAT TAX E PROPONE UNA VERA RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE

L'ufficio economico della Cgil ha diffuso ieri una nota in cui si analizza la Flat Tax (la tassa piatta) nella sua natura e soprattutto nei suoi effetti sull'economia e l'aumento delle disuguaglianze sociali. La Cgil ribadisce il suo netto giudizio critico nei confronti della tassa che piace al governo giallo-verde. Ma la confederazione non si limita alla critica. Ecco le proposte: la Cgil ha più volte lanciato proposte per una riforma complessiva della tassazione su redditi e patrimoni.

La piattaforma unitaria, alla base della vertenza per la quale abbiamo organizzato la manifestazione del 9 febbraio, ha tra i suoi punti più qualificanti proprio una riforma fiscale complessiva, che diminuisca il prelievo attraverso l'aumento delle detrazioni, riporti più redditi possibili sotto il sistema della progressività e combatta l'evasione fiscale. Comprendiamo tuttavia le motivazioni che portano a voler riordinare il sistema impositivo dei lavoratori autonomi, dei professionisti, dei freelance. Questo però deve voler dire collaborazione e trasparenza, un fisco semplice e non oppressivo.

Comprendiamo che ci sia la necessità di diminuire le imposte sul lavoro autonomo, ma non si può per tale priorità trascurare il principio della progressività e l'incentivo alla crescita, alla strutturazione, alla trasformazione del sistema dei servizi all'impresa ed al cittadino nella direzione di una maggiore apertura a nuovi e vecchi mercati. Abbassare le imposte praticamente a tutti ed offuscare i meccanismi di formazione dell'imponibile non è la soluzione ai problemi dei professionisti. Di fronte ad un mercato asfittico in cui la concorrenza è appiattita sul prezzo più che sulla qualità, alla difficoltà di riscuotere i pagamenti per i lavori eseguiti, a pagamenti previdenziali che ancora forniscono scarse tutele, l'abbassamento dell'aliquota IRPEF non è una soluzione, se non, come è stato fino al 2018, per i contribuenti di grandezza minima.

L'estensione del regime favorirà ancor di più quanti potevano e potranno evadere, comprimendo le possibilità per i freelance che lavorano per grandi committenti, i quali non evadevano prima e non evaderanno ora. La Cgil è quindi contraria a questo primo passo di flat tax, ma perché crediamo che i problemi dei freelance, in primis quelli relativi alla

pressione fiscale e contributiva, vadano affrontati complessivamente, senza mai abdicare al principio di progressività dell'imposizione, e incentivando investimenti e aggregazione.

CGIL PISTOIA – SPI/CGIL PISTOIA - FP CGIL PISTOIA

Comunicato stampa

Esposti all'amianto: un altro schiaffo a Pistoia e ai suoi "cittadini"

Pistoia, 30 gennaio 2019 - Siamo grati alla consigliera comunale Carla Breschi e Mario Tuci per l'intervento con cui si denuncia la scelta della Regione Toscana sui controlli sanitarie per esposti all'amianto che anche a noi appare incomprensibile ed inaccettabile.

Avevamo apprezzato il piano di sorveglianza sanitario di secondo livello per gli esposti all'amianto predisposto dalla Regione ma mai potevamo immaginare che i 1300 cittadini pistoiesi (oltre il 90% degli interessati) si vedessero eventualmente costretti a recarsi a Firenze per sottoporsi a questi controlli. Si tratta per lo più di persone anziane con patologia conclamata.

E' una scelta inaccettabile che chiediamo di modificare per consentire le visite presso le strutture del nostro territorio, anzi ci meravigliamo anche del fatto che la sorveglianza sanitaria di secondo e terzo livello non sia stata data alla Pneumologia dell'Ospedale San Jacopo di Pistoia, reparto fra l'altro di grande eccellenza e che ha sempre seguito con attenzione queste problematiche da circa quindici anni. Inoltre ci sembra che con questa scelta venga confermata la nostra preoccupazione che vede la Provincia di Pistoia essere il fanalino di coda dell'Area Vasta Centro. Siamo ormai relegati ai "confini dell'impero" e la questione non può essere sottovalutata né dimenticata.

Chiediamo pertanto il ritiro di questo provvedimento che penalizza di fatto 1300 cittadini pistoiesi e penalizza le professionalità esistenti all'interno del nostro Ospedale.

IL PUNTO SULLA CONTRATTAZIONE SOCIALE NELLA PROVINCIA

11 Febbraio 2019 - Dopo avere inviato il 7 gennaio la piattaforma unitaria per la contrattazione sociale, siamo stati convocati da 14 Comuni su 20 (70%). Si sono svolte le seguenti riunioni:

1) **Chiesina Uzzanese (21 dicembre)**: - Primo obiettivo del Comune è quello di approvare il bilancio di previsione entro il 31-12-2018 per avere contributi premianti, visto che sono un Comune sotto i 5000 abitanti. Sul Sociale rimangono i contributi di oltre ad euro 172 mila alla Società della Salute, a cui si aggiungono euro 21.500 per i B.A.C. (buoni alimentari) da spendere esclusivamente negli esercizi commerciali presenti nel territorio comunale. Vengono confermati euro 31 mila per contributo affitti a cui si aggiungono i 17 mila euro che da la Regione. Ci saranno inoltre altri contributi per situazioni straordinarie che si possono verificare durante il corso del 2019. Per i servizi a domanda individuale le tariffe rimangono invariate. La TARI è aumentata del 12% nel 2018; e per il 2019 è previsto un aumento del 3%. Le addizionali comunali e IMU rimangono invariate. Ci sarà razionalizzazione sui servizi, in quanto partiranno servizi associati con il Comune di Uzzano. Il Comune evidenzia problemi seri per coprire il turnover del personale.

Infine hanno dichiarato che non sono disponibili ad sottoscrivere un accordo.

2) **Serravalle pistoiese (19 gennaio)**: L'assessore Gorbi ha tenuto a precisare, nella premessa, che hanno voluto l'incontro per confrontarsi inizialmente su quelle che sono le proposte del sindacato confederale sul bilancio, visto che come amministrazione stanno facendo le prime valutazioni; pertanto ci sarà un ulteriore incontro per entrare nei dettagli. Secondo l'assessore la spesa corrente è di 8 milioni di euro circa. Anche questo anno ci saranno meno trasferimenti, ma però l'Amministrazione non intende destinare a spesa corrente le entrate della discarica che invece andranno agli investimenti (700 mila euro). Le priorità sono quelle relative ai giovani e pertanto gli investimenti saranno fatti sulle scuole, in primis asilo nido a Casalguidi. I servizi a domanda individuale, questo anno rimarranno uguali, in quanto l'aumento c'è stato lo scorso anno. Per le addizionali comunali e IMU non ci saranno variazioni. Sul sociale lo scorso anno è stato speso 710 mila euro che verranno riconfermati nel 2019 tenendo conto che circa 450 mila saranno trasferiti alla Società della Salute. Per le persone anziane è stato vinto, unico comune nella provincia, il bando per aiuto per le piccole commissioni e quanto altro per chi non è in grado di svolgerle. Inoltre hanno intenzione di destinare una struttura per il sociale nella zona C4. Aspettiamo di essere riconvocati.

3) **Montale (21 gennaio)**: Il bilancio di previsione è già stato approvato a fine dicembre. Essendo ormai questa amministrazione a fine mandato hanno voluto decidere per tempo le scelte da compiere nel 2019. Sono consapevoli

che sarà necessaria una variazione entro febbraio e, sarà cura dell'Amministrazione riconvocarci per tempo. Le aliquote IMU, Tari rimangono invariate come le altre tariffe. Vengono confermati gli stessi finanziamenti sul sociale. **Il Comune di Montale è l'unico comune a cui è stato assegnato un bene confiscato alle mafie (appartamento) che sarà dato in gestione al sociale.**

Necessità un rilancio l'attuale Casa della Salute che offre pochi servizi ed ha pochi specialisti.

4) **Pistoia (28 gennaio)**: Non saranno aumentate le varie imposte locali; la spesa per il sociale rimane confermata (se non aumentata di 64 mila euro); i vari aiuti alla popolazione rimangono invariati (al netto del prossimo reddito di cittadinanza); sull' TARI rimangono ancora delle incertezze anche se saranno confermati gli sgravi per la montagna pistoiese (-40% per le aziende - 20% per le utenze private); il Sindaco rimarca le proprie perplessità su tutta la partita "rifiuti", sulle scelte fatte e su come è stata gestita. Sugli investimenti la scelta è quella di dare priorità alla sicurezza, alle verifiche sismiche, all'antiincendio. Stanno facendo verifiche su oltre 30 istituti scolastici e locali per spettacoli pubblici (Teatro Manzoni, Scuola di Musica). Abbiamo posto il problema del centro anziani all'ARGINE che dovrà essere spostato per permettere ad una scuola (inagibile) di trasferirsi in quei locali. Anche molti impianti sportivi sono inagibili o non a norma. Ci sarà un forte impegno per rilanciare alcune zone industriali che sono rimaste inutilizzate (Radicifil, Microtex, ex Esselunga). Stanno lavorando per realizzare un parcheggio gratuito comunale all'ospedale di Pistoia. Vogliono investire molto sul turismo. E forse valuteranno di contrarre nuovi mutui per intervenire sulle emergenze che ci sono. Sono disponibili a firmare un 'accordo. Ci manderanno una proposta e ci convocheranno quanto prima.

5) **Uzzano (25 gennaio)**: La proposta di bilancio sarà approvata in giunta entro la fine di gennaio e sarà approvata dal consiglio entro il 28 febbraio. Il Sindaco ha voluto rimarcare che nella predisposizione del bilancio sarà tenuto di conto della piattaforma presentata dal sindacato confederale perchè molte delle nostre proposte/analisi sono condivisibili. I tributi TASI e IMU che sono fermi dal 2015, lo rimarranno anche nel 2019. Sola la TARI vedrà un aumento del 4%. Le tariffe scuolabus, mense sono ferme dal 2012 e lo rimarranno anche nel 2019. Entro il 2019 l'indebitamento del Comune sarà pari a 0. Stanno lavorando molto sulla sicurezza del territorio con l'installazione di telecamere. Confermano i Buoni spesa (28 famiglie interessate) e riconfermano i finanziamenti sul sociale. Lo hanno definito un "bilancio in divenire" perchè sono abituati a monitorare le varie situazioni e a correggere durante l'anno quando occorre.

6) **Quarrata (27 gennaio)**: Riconfermate le risorse sul sociale e la qualità e quantità dei servizi erogati (che sono fra i migliori nella Provincia). Il bilancio sarà approvato entro il 28 di febbraio o i primi di marzo. Ma di fronte ad un aumento della spesa di gestione sarà introdotta un ticket di 15 euro annui per il servizio mensa e l'addizionale IRPEF sarà portata dall'0,7% allo 0,8% (che significa + 260 mila euro di entrate). Per gli investimenti non ci sono molte risorse ma quelle che ci sono saranno utilizzate per le manutenzioni ordinarie su immobili e strade. Ci hanno informato che nella struttura "ex Caselli" saranno realizzati con un progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio 61 appartamenti per anziani. Su questo, accogliendo la riflessione fatta da Morena Borgioli, segretaria della Lega AMQ, proveremo a fare un progetto che prevede che una parte di questi appartamenti sia data anche a giovani coppie (l'intento è quello di non creare "condomini" soli di anziani ma di mescolarsi ...). Il Comune ci invierà ulteriore documentazione e predisporrà una bozza di accordo (simile a quello dell'anno scorso) e saremo riconvocati quanto prima.

7) **Marliana (31 gennaio)**: erano presenti il Sindaco e la segretaria comunale. Per la CGIL Silvia Biagini, per la CISL Alessandro Vivarelli. Il Sindaco ha confermato la volontà di siglare un accordo in riferimento al bilancio preventivo che stanno ancora predisponendo. Rispetto allo scorso anno saranno destinati 20 mila euro per il sociale (trasferite alla Società della Salute) per un totale di 150 mila euro. Sono state però rimodulate le fasce ISEE per la retta dell'asilo nido rispetto a ciò ci sono, da parte nostra, criticità. Finora gli scaglioni erano 4: è stata inserita una nuova fascia da 0 a 2.500 euro (prima era da 0 a 4.500 euro) ed il pasto verrà pagato da tutte le famiglie. Il numero di bambini che frequentano l'asilo nido è pari a 7. Sulla TARI è confermato il 9x1000 anche per quest'anno che è inferiore rispetto ai Comuni limitrofi. Non hanno beni confiscati alle mafie. L'IRPEF è rimasto uguale allo scorso anno (0,8).

8) **Lamporecchio (5 febbraio)**: Il Sindaco ha confermato che il bilancio è in continuità con quello degli anni precedenti (peccato che non ci hanno quasi mai convocati) e che rimarranno invariate quasi tutte le tasse e tariffe a parità di qualità e quantità dei servizi. Ogni recupero spesa effettuato (anche attraverso la lotta all'evasione che ha fruttato l'anno scorso circa 230 mila euro) sarà investito sulle emergenze sociali. In alcuni casi (servizio mensa, costi cimiteriali) si tenterà di abbassare le tariffe. Il bilancio dovrebbe essere approvato entro il 28 febbraio ma il Comune sta valutando se usare la proroga di marzo. Anche la TARI rimarrà invariata (è ferma da 6 anni). E' stato aumentato da parte del Comune il fondo per il contributo affitti (ma non recupera il taglio effettuato dalla Regione). Nel comune di Lamporecchio vi è la presenza di un'ottima Casa della Salute e la collaborazione con la SdS della Valdinevole da buoni risultati; rimane preoccupante la situazione dei Medici di Famiglia che vedrà il prossimo pensionamento di 4/5 di essi.

Abbiamo chiesto la documentazione anche in relazione all'IRPEF e alle varie fasce esistenti per le esenzioni. Abbiamo consegnato anche al Comune di Lamporecchio (come abbiamo già fatto in tutti gli altri) il protocollo regionale CGIL, CISL, UIL e ANCI sugli appalti. La situazione economica del territorio ha risentito meno della crisi e vede anche la

presenza di 7 aziende di qualità che sono in continua crescita. Buona è anche la situazione degli appartamenti di edilizia popolare (Spes).

9) - **Larciano (5 febbraio)**: Il bilancio che approveranno è "in divenire" perché sono abituati nel corso dell'anno a fare diversi aggiustamenti. Lo approveranno entro il 31 marzo. Hanno tenuto a rimarcare che le loro tariffe sono le più basse di tutta la Provincia; che vi è un'attenzione particolare sulla "scuola" anche attraverso un serio controllo dell'antisismica, antincendio e efficientamento energetico. Il "sociale" prevede un investimento fra i più alti di tutto il bilancio. Le Tariffe non saranno aumentate. L'ISEE è richiesta e hanno fasce di progressività. Sul loro sistema che prevede abbattimenti sulle tariffe per ISEE fino ad 8.500 con 5 fasce (la prima fino a 2 mila euro di ISEE con l'abbattimento dell'80%) abbiamo espresso perplessità e chiesto una verifica. E' presente nel territorio comunale una Casa della Salute ma che ancora è carente di alcuniservizi e prestazioni (è l'ASL in ritardo). Su 5 posti di medici di famiglia ne hanno coperti solo 3. **Hanno un bene confiscato alle Mafie (un terreno) che non è assegnato ma su cui ci sono diverse complicazioni.**

Il lavoro nel territorio, per fortuna, non manca. Sarà aumentata la zona industriale e ci saranno diversi investimenti che dovrebbero creare lavoro. Il Fondo per crediti inesigibili (o da recuperare) è di 270 mila euro.

10) - **Pescia (6 febbraio)**: Il Sindaco ci ha consegnato l'accordo fatto nel 2017 e ci ha chiesto se eravamo d'accordo a ripartire da quello confermando la propria volontà a riformare un nuovo accordo condividendo fra l'altro la nostra piattaforma (Pescia era, fino al 2017, uno dei pochi comuni dove facevamo ottimi accordi). Il Sindaco ha tenuto a rimarcare che ancora la Giunta non ha discusso e approvato il bilancio e sua intenzione, credendo nella concertazione, è di arrivare ad un'intesa con noi se possibile prima dell'approvazione in Giunta del bilancio. Entro metà marzo vorrebbe approvare in Consiglio Comunale il bilancio di previsione 2019. E' stato ricordato che il Comune di Pescia è un ente di predissesto (ogni 6 mesi controllato dalla Corte dei Conti). Hanno già recuperato (fino al 2017) oltre 6 milioni di euro e ne devono ancora recuperare altri 6 milioni (in 10 anni). Non è stata e non sarà un'operazione facile. Tutte le risorse che si libereranno saranno investite nel sociale ed in investimenti di opera pubbliche. C'è stata grande attenzione alle spese e è stata attuata una buona spending review.

Poi esiste il problema del personale comunale che da 130 unità (2015) è passato a 85 (2018). Per la lotta all'evasione vi è un accertato di circa 1,5 milioni all'anno (di media) con un incassato pari al 60% (di media); anche in questo caso le risorse recuperate vengono investite nel sociale e per abbattere il debito residuo. Le tariffe dell'asilo nido rimangono invariate. Per il sociale il Comune passa alla SdS 732 mila euro e ne investe in proprio altri 400 mila. TARI, IMU, COSAP rimangono invariate (sono ferme dal 2014) con agevolazioni per IMU e TARI a chi decide di aprire attività commerciali nel Comune di Pescia. Sono stati messi in campo investimenti di lavori pubblici per 9,8 milioni di euro più altri 1,5 milioni. Nei tre anni 2019/2021 saranno investiti oltre 10 milioni di euro. **Non ci sono beni confiscati alla Mafie.** Situazione critica per l'edilizia popolare non per mancanza di alloggi (sono circa 490) ma per la conservazione e manutenzione (SPES). Stanno aumentando le famiglie in difficoltà. Nel 2018 ci sono stati oltre 200 sfratti.

Abbiamo chiesto al Sindaco di farsi portavoce con la Conferenza dei Sindaci per organizzare un incontro in cui affrontare in maniera collegiale le problematiche del territorio della Valdinievole.

11) **Monsummano Terme (8 febbraio)**: Hanno già predisposto una bozza di accordo riprendendo quello dell'anno scorso. Ancora la proposta di bilancio non è stato deciso in Giunta rimarcando il fatto che la discussione con noi è avvenuta prima. Anche per il 2019 non saranno aumentate tasse e tariffe. Sono confermati tutti i servizi di sostegno alle persone e famiglie. L'unico progetto sospeso è uno sull'inclusione (fino a 65 anni) in attesa di capire l'effetto del "Reddito di cittadinanza" (così come sono diminuite le risorse del contributo affitti in attesa della solita verifica). Comunque saranno possibili aggiustamenti di bilancio in corso d'opera. **Non ci sono beni confiscati alle mafie.** Stiamo lavorando alla bozza di accordo che dovremmo firmare il 19 febbraio;

12) **Buggiano (15 febbraio)**: **RINVIATA DAL COMUNE**

13) **San Marcello/Piteglio (12 febbraio)**:

14) **Sambuca (16 febbraio)**:

15) **Monsummano Terme (19 febbraio - secondo incontro)**:

16) **Pescia (21 febbraio - secondo incontro)**:

Non abbiamo notizie dai seguenti Comuni: Abetone-Cutigliano; Pieve a Nievole; Agliana; Ponte Buggianese; Montecatini Terme; Massa e Cozzile.

E' NECESSARIO UN RADICALE CAMBIO DI PASSO

Febbraio 2019 - Provo un profondo senso di smarrimento e di rabbia nei confronti dell'atteggiamento del Governo italiano sul tema delle migrazioni. Mi illudevo che un briciolo di umanità facesse breccia nel muro eretto da coloro che si sono presentati come i difensori dei più deboli e indifesi. Quelli che gridavano nelle piazze e pontificavano alle televisioni che avrebbero rovesciato questo mondo pieno di ingiustizie e di disuguaglianze. E invece, niente di tutto questo. Anzi, si continua a soffiare sulle paure derivanti da presunte invasioni e minacce alla nostra sicurezza per giustificare una posizione di chiusura e di respingimento che sono il netto contrario dell'accoglienza e dell'inclusione. Soltanto negli ultimi giorni 117 persone tra le quali diversi bambini annegati nel Mediterraneo, tragedia sulla quale sta indagando la Magistratura per verificare possibili responsabilità delle Autorità italiane, 53 tra il Marocco e la Spagna, quasi 400 riportati in Libia all'interno di quei centri nei quali l'Onu ha registrato "privazioni della libertà e detenzione con torture e violenze sessuali.

Si è appena conclusa la drammatica vicenda dei 47 migranti della "Sea Watch" dopo giorni e giorni di patimenti ma il ministro Salvini continua a ripetere che "la pacchia è finita", i porti "sono e rimarranno chiusi" e ora si sta organizzando un vero e proprio blocco navale (a quando i respingimenti con le armi?) a "difesa dei confini della Patria". Ritorna ancora il concetto delle orde che invadono ed occupano il territorio. Per rubare il pane a noi che siamo già poveri e preoccupati per il nostro futuro.

E si comincia a dare esecuzione alle misure sui Centri di accoglienza volute da questo Governo. Quello di Castelnuovo di Porto vicino Roma dove venivano svolte diverse attività inclusive, i bambini andavano a scuola, si imparava la lingua italiana è stato sgomberato dalla sera alla mattina con una brutalità che non si era mai vista. Anche coloro che avevano visto riconosciuti i diritti alla "protezione umanitaria" sono stati cacciati, caricati su un autobus verso mete non conosciute. Altri si sono allontanati con i loro pochi bagagli avviandosi molto probabilmente verso la clandestinità. Si preferisce far leva sulle paure, parlare alle pance. La paura non fa ragionare e fa primeggiare gli istinti che portano le persone a guardare solo alla propria sopravvivenza.

Non possiamo rimanere spettatori di questa gravissima situazione. Non possiamo arrenderci di fronte ai sondaggi che dicono che la maggioranza degli italiani condividono queste azioni di governo. E' una brutalità che va in rotta di collisione con la nostra storia, cancella la nostra memoria che è piena di gesti ispirati all'accoglienza, alla solidarietà, al senso profondo di umanità. Ma dietro questa ossessiva battaglia governativa contro i migranti vedo anche una volontà di creare diversivi per guadagnare consenso politico e offuscare le responsabilità che questa maggioranza parlamentare ha per la precaria situazione economica ed i conseguenti risvolti sociali.

La legge di bilancio approvata sarà utile a vincere le prossime elezioni ma il conto per il Paese sarà salato, in modo particolare (come sempre) per la parte più debole. Di Maio e Conte si autoassolvono, dando la colpa (ancora una volta...!) agli altri e vedono una crescita "luminosa" per il 2019. Anzi, siamo "alla vigilia di un vero e proprio boom economico". Sarà.....ma quello che si vede in giro assomiglia più ad una stagnazione se non proprio una recessione dal punto di vista produttivo. Anche quella poca crescita che aveva caratterizzato gli ultimi anni si è arrestata. Le responsabilità di questo Governo sono evidenti.

Sono stati mesi a litigare con tutti, per poi capitolare, facendosi solo nemici e gettando incertezze a piene mani. Questa ostentata conflittualità (e per certi versi "becera") ha creato un clima di profonda incertezza che, a sua volta, ha generato deterioramento del clima di fiducia e calo degli investimenti e consumi nell'autunno scorso. Così facendo hanno appesantito il debito pubblico di 2 miliardi a causa dell'innalzamento dello "spread", bruciato 20 miliardi di capitalizzazioni delle imprese, penalizzato i risparmiatori soprattutto i piccoli che hanno bloccato i consumi interni, allontanato gli investitori con la guerra contro l'euro. Poi siamo passati alla legge di bilancio con una manovra fatta tutta di spesa senza investimenti pubblici. Questa ossessione di una campagna elettorale permanente ci porterà alla rovina.

E' vero che il quadro internazionale è caratterizzato da un rallentamento dovuto a vari fattori: dalle guerre commerciali tra i grandi Paesi produttori alle tensioni sui dazi, ad un riproporsi di un certo nazionalismo economico. Ma tutto questo non spiega la frenata che abbiamo registrato negli ultimi trimestri del 2018. Comunque, questo peggioramento del contesto internazionale era prevedibile da qualche tempo e doveva suggerire la predisposizione di misure che ovviassero a queste conseguenze negative per un Paese come il nostro che è uscito dalla grande crisi con una crescita anemica e stentata a causa delle deficienze strutturali ben note sul terreno della competitività.

E' necessario un vero e proprio cambio di passo nelle politiche economiche e sociali. Un radicale cambiamento come quello rivendicato dalla mobilitazione del sindacato unitario che ha messo al centro della manifestazione del 9

Febbraio il tema del lavoro. C'è una piattaforma unitaria che ha come obiettivo prioritario l'occupazione stabile e di qualità. Proposte concrete per rafforzare gli investimenti per le infrastrutture, per l'istruzione, la ricerca, il sistema di "welfare" contrastando così i pericoli della recessione economica e del regresso sociale. Come ha detto Landini, alla sua prima manifestazione come segretario generale della Cgil, se il Governo ha ancora un briciolo di senso di responsabilità cambi direzione di marcia e convochi le parti sociali per concordare misure all'altezza della grave situazione.

MANOVRA, IL GOVERNO NON RISPONDE

Intanto Palazzo Chigi prende tempo e rifiuta il confronto con i sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil che sabato hanno riempito piazza San Giovanni e mobilitato migliaia di lavoratori e cittadini in una manifestazione che non ha precedenti negli ultimi anni. "Se non ci daranno risposte alle cose che chiediamo, noi andremo avanti con la mobilitazione per raggiungere gli obiettivi", ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini sul palco di San Giovanni. "Una pessima notizia per chi tifa per la fine del sindacato. Anzi due. Ieri abbiamo dato un assaggio di quanto e come rappresentiamo.

Oggi lo ripetiamo: senza risultati non ci fermeremo. Il cambiamento siamo noi @Cgil @Cisl @Uil, ha scritto domenica su Twitter il segretario confederale Nino Baseotto.

UN PAESE IN CADUTA LIBERA. MA ORA, DOPO LA GRANDE MANIFESTAZIONE DI SABATO, IL GOVERNO CI DOVRA' ASCOLTARE. PARLA GIANNA FRACASSI (CGIL)

Quella di sabato 9 febbraio "è stata una giornata straordinaria come non se ne vedevano da un po', con il valore aggiunto è che si è trattato di una manifestazione unitaria. Da quella piazza viene una richiesta precisa che noi facciamo da tempo, cioè che si apra un confronto sui temi del lavoro e sulla piattaforma che Cgil, Cisl e Uil hanno presentato al presidente del Consiglio Conte in un incontro abbastanza veloce e, posso dire, inutile rispetto agli esiti". Lo ha affermato ieri la vicesegretaria della Cgil Gianna Fracassi in una intervista a RadioArticolo1. "Quello di sabato è stato un grande esercizio democratico – dice – se ne facciamo una ragione i tanti che, anche mentre noi manifestavano, deridevano e ridicolizzavano il fatto che ci siano liberi cittadini, in questo caso lavoratori e pensionati, che decidono di sostenere le ragioni del lavoro e dei sindacati confederali". Dopo l'innegabile riuscita della manifestazione, osserva Fracassi, "la parola passa al governo che deve rispondere, perché in quella piazza è rappresentato il lavoro".

Quale SICUREZZA senza UMANITA'

Riflessioni sul decreto legge 113/18 con le modifiche introdotte dalla legge 1 dicembre 2018 n.132

Sabato 16 febbraio a Pistoia, presso la Sala Soci Unicoop Firenze, Viale Adua, si svolgerà un incontro pubblico sul tema "Quale sicurezza senza umanità?" organizzato da numerose realtà pistoiesi per condividere un momento di riflessione sulle concrete conseguenze del Decreto Sicurezza sulla vita di tanti migranti, sulle buone pratiche di accoglienza e di inclusione sociale costruite nel nostro territorio e sulla sicurezza dei cittadini.

All'iniziativa interverranno Annalisa Camilli, inviata della rivista Internazionale che negli ultimi anni ha seguito le rotte dei migranti e i loro viaggi verso l'Europa e gli episodi più gravi di razzismo in Italia. Domenico Gallo, magistrato, giudice presso la Corte di cassazione. Impegnato nel mondo dell'associazionismo e del movimento per la pace e attivo nei Comitati per la difesa della Costituzione. Mons. Roberto Filippini, Delegato della Conferenza episcopale toscana per il Servizio della Carità. Vescovo della Diocesi di Pescia. Agli studi biblici ha unito l'impegno non violento come membro del gruppo "[Franz Jägerstätter](#) per la nonviolenza".

L'incontro è promosso da: AGESCI Pistoia, Associazione Il Granello di senape, Associazione Palomar, Associazione PortAperta, Associazione San Martino de Porres, A.P.S. Oscar Romero, Bottega del Mondo L'Acqua Cheta, CeIS Pistoia, CGIL Pistoia, CNGEI Pistoia, CO&SO, Comitato provinciale ANPI Pistoia, Cooperativa Gli Altri, Coordinamento provinciale di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Diocesi di Pistoia, Rete 13 Febbraio Pistoia, Rete Radié Resch – Casa della Solidarietà, Parrocchia di Marliana e Parrocchia di Santomato.

La Proposta della CGIL sulla “ Telemedicina” per un intervento operativo in sanità nella Montagna P.se

Pistoia li, 11 Febbraio 2019 - La Lega SPI CGIL Montagna Pistoiese, lo SPI CGIL Provinciale, la CGIL e la FP CGIL di Pistoia, hanno avanzato una proposta di **"telemedicina"** concreta e fattibile per dare una risposta immediata alle criticità esistenti nei servizi sanitari sulla montagna pistoiese.

Sulla stato di salute della sanità pistoiese, siamo più volte intervenuti per segnalare le luci ma anche le ombre, evidenziando criticità e avanzando proposte. Lo facciamo anche questa volta, presentando un progetto, elaborato dalla FP CGIL Medici Toscana, dopo un serrato confronto avuto con le compagne e compagni della Lega SPI CGIL della Montagna Pistoiese, della CGIL, dello SPI CGIL e della FP CGIL di Pistoia.

Appare evidente da tempo che esiste la necessità non più rinviabile di trovare soluzioni per per migliorare l'assistenza socio sanitaria nell'area della montagna pistoiese. Troppe carenze, meno servizi, personale insufficiente, troppa distanza dall'Ospedale di Pistoia, territorio immenso interessato da problemi climatici invernali che rendono difficili gli spostamenti e da un aumento consistente di popolazione nei periodo estivi e invernali causa il turismo.

Questa proposta, lungi da essere risolutiva dei maggiori problemi esistenti (e più volte denunciati) può essere un fattivo tentativo, a basso costo economico, per riequilibrare il baricentro assistenziale sul territorio, permettendo ai cittadini della montagna pistoiese, o almeno ad alcuni di loro, di avere una risposta sanitaria immediata, efficace ed efficiente.

Quello che è certo è che non possiamo continuare a rimandare soluzioni certe e veloci a disagi effettivi che, in questo caso, colpiscono pesantemente i cittadini della montagna pistoiese.

Le caratteristiche territoriali e la dotazione infrastrutturale della Toscana rendono disomogeneo l'accesso ai servizi primari da parte dei cittadini. In particolare alcuni svantaggi gravano sulle zone disagiate, montane di confine ed insulari. Su molte di queste aree hanno inciso in passato, e tuttora insistono sinergicamente, elementi critici di carattere economico, sociale e demografico che hanno attivato persistenti "trend" depressivi.

In tema di assistenza sanitaria, in molte di queste aree sono stati effettuati interventi di contrazione e/o di riconversione delle strutture ospedaliere contestuali alla riorganizzazione dell'intera rete regionale. Nè questo nuovo profilo organizzativo né l'implementazione delle zone distretto (Legge regionale 11/2017) sembrano aver compensato efficacemente lo svantaggio sofferto dai cittadini di queste zone. L'attuale condizione è ulteriormente gravata dalla riduzione delle risorse stanziare a livello centrale per il SSN.

Quanto ipotizzato potrebbe contribuire significativamente a riequilibrare il baricentro assistenziale sul territorio – obiettivo reiteramente dichiarato - a partire dall'avvio di interventi anche a carattere sperimentale piuttosto che dal varo di strutture riaccostando i cittadini al SST.

Ora, spetta alle nostre controparti (Sindaci, Azienda ASL Toscana Centro) convocarci e confrontarsi con noi su questo progetto concreto e, lo ripetiamo fattibile.

SPI - CGIL Pistoia
F.P- CGIL - Pistoia
Lega SPI – CGIL Montagna P.se

Notizie Previdenziali e Fiscali

Dal'INPS

Determinazione per l'anno 2019 del limite minimo di retribuzione giornaliera ed aggiornamento degli altri valori per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza ed assistenza sociale per la generalità dei lavoratori dipendenti.

Con la presente circolare l'Istituto comunica, relativamente all'anno 2019, i valori del minimale di retribuzione giornaliera, del massimale annuo della base contributiva e pensionabile, del limite per l'accredito dei contributi obbligatori e figurativi, nonché gli altri valori per il calcolo delle contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza sociale per la generalità dei lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni private e pubbliche.

Circolare n° 6 del 25/01/2019

Amianto

Domande entro il 31 Marzo 2019 per la pensione speciale di inabilità

Anche quest'anno si rinnova la scadenza per la concessione della speciale [pensione di inabilità](#) per i lavoratori ammalati da patologie asbesto correlate di origine professionale o per causa di servizio. Nello specifico gli interessati che hanno conseguito la certificazione sanitaria da parte dell'Inail o della Commissione competente all'accertamento della causa di servizio devono produrre all'Inps la domanda per la verifica delle condizioni *entro il 31 marzo 2019* e successivamente la domanda di accesso al beneficio (domanda di pensione).

La legge 232/2016, ha riconosciuto una speciale [pensione di inabilità](#) ai lavoratori iscritti all'assicurazione generale obbligatoria o alle forme esclusive e sostitutive della medesima **affetti da patologie asbesto correlate** (mesotelioma pleurico, mesotelioma pericardico, mesotelioma peritoneale, mesotelioma della tunica vaginale del testicolo, carcinoma polmonare e asbestosi), se di **origine professionale**, ovvero **quale causa di servizio**.

Il requisito sanitario - Per accedere alla pensione il lavoratore deve produrre apposita *certificazione* rilasciata dall'INAIL o da altre amministrazioni competenti secondo la normativa vigente per l'accertamento *delle cause di servizio*.

Calendario 2019 con i giorni di pagamento delle pensioni,

Mese	Poste Italiane	Istituti di credito
Gennaio	3	3
Febbraio	1	1
Marzo	1	1
Aprile	1	1
Maggio	2	2
Giugno	1	3
Luglio	1	1
Agosto	1	1
Settembre	2	2
Ottobre	1	1

Decreto legge 28 Gennaio 2019

Nuove disposizioni in materia di requisiti di accesso della pensione anticipata

Il decreto introduce dal 1 gennaio 2019 nuove disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze della pensione anticipata per determinate categorie:

- al perfezionamento, nel periodo 2019-2026 di un'età anagrafica **non inferiore a 62 anni e un anzianità contributiva non inferiore a 38 anni anzianità contributiva;**
- al perfezionamento nel periodo 2019-2026 di un anzianità contributiva non inferiore a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e di 41 e 10 mesi per le donne;
- al perfezionamento, entro il 31/12/2018, di un anzianità contributiva **non inferiore a 35 anni e un età anagrafica**

non inferiore a 58 (59 se lavoratrici autonome), conseguendo il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi 12 mes dalla data di maturazione dei previsti requisiti per lavoratrici dipendenti (59 se autonome);
- al perfezionamento, nel periodo 2019 – 2026, per i lavoratori precoci di un anzianità contributiva non inferiore a 41 anni.

Circolare n°11 del 29/01/2019

Lavoratori domestici

Importo contributi per l'anno 2019

Con la circolare 16/2019 l'INPS ha aggiornatogli importi dei contributi dovuti per l'anno 2019 per i lavoratori domestici. I contributi sono calcolati in modo diverso alla generalità dei lavoratori dipendenti in quanto vengono determinati in misura convenzionale a seconda che il lavoratore domestico presti la propria attività lavorativa con orario inferiore o superiore a 24 ore settimanali. Se non supera le 24 ore, il contributo orario è commisurato a tre diverse fasce di retribuzione. Se invece supera le 24 ore il contributo è fisso per tutte le ore lavorate.

Circolare n° 16 del 01/02/2019

COMUNICATO INPS

Osservatorio sul REI

31 Gennaio 2019 - È stato pubblicato l'[Osservatorio sul Reddito di Inclusione \(REI\)](#) con i **dati del 2018**, anno in cui sono stati erogati benefici economici a **462.170 nuclei familiari**, raggiungendo **1.329.325 persone**.

La maggior parte dei benefici sono stati erogati al Sud (68%), con interessamento del 71% delle persone coinvolte. Il 47% dei nuclei beneficiari di REI risiede in sole due regioni: Campania e Sicilia. Calabria, Lazio, Lombardia e Puglia coprono un ulteriore 28% dei nuclei.

Il tasso di inclusione del REI, ovvero il numero di persone coinvolte ogni 10mila abitanti, nel 2018 risulta pari a 220. Raggiunge i valori più alti in Sicilia, Campania e Calabria (rispettivamente 634, 603 e 447) e i valori minimi in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige (37 e 28).

L'**importo medio mensile** del REI erogato nel 2018, pari a 295,88 euro, risulta variabile a livello territoriale, con un intervallo che va dai 237,01 euro per la Valle d'Aosta ai 327,63 euro per la Campania.

FISCO

Regime fiscale agevolato per pensionati esteri che si trasferiscono nel Mezzogiorno

Il nuovo articolo 24-ter del Tuir, introdotto dalla legge di bilancio 2019, disciplina un regime fiscale facoltativo riservato ai titolari di pensioni estere che si trasferiscono nel Sud d'Italia: essi, infatti, possono optare per l'assoggettamento dei redditi "esteri" a un'imposta sostitutiva del 7%, beneficiando, inoltre, dell'esonero dagli obblighi dichiarativi in materia di monitoraggio fiscale e dal pagamento di Ivie e Ivafe (articolo 1, commi 273-275, legge 145/2018)

Ambito applicativo - e persone fisiche, titolari di redditi da pensione erogati da soggetti esteri (pensioni di ogni genere e assegni a esse equiparati), che trasferiscono la propria residenza fiscale in uno dei comuni delle regioni del Mezzogiorno (Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia), con popolazione non superiore a 20mila abitanti, possono optare per l'assoggettamento dei redditi, di qualunque categoria, percepiti da fonte estera o prodotti all'estero, a un'imposta sostitutiva, calcolata in via forfettaria, con aliquota del 7% per ciascuno dei periodi d'imposta di validità dell'opzione.

<http://www.fiscooggi.it/analisi-e-commenti/articolo/legge-bilancio-2019forfait-pensionati-esteri>

E' esentato dal Canone TV chi attesta di non possedere il televisore

È possibile non pagare il canone Tv qualora si dichiara, sotto la propria responsabilità, di non possedere un apparecchio che consenta la ricezione di programmi televisivi.

Anche quest'anno, bisogna ricordarsi che, se si vuole evitare di ritrovarsi conteggiato nella bolletta di fornitura dell'energia elettrica l'abbonamento televisivo non dovuto, entro il **31 gennaio** occorre inviare all'Agenzia delle entrate l'apposito **modello** di dichiarazione sostitutiva.

<http://www.fiscooggi.it/attualita/articolo/canone-tv-chi-non-possiedealcun-apparecchio-non-paga>

Bonus verde prorogato per il 2019

La Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018) al comma 68 dell'articolo unico **proroga di un anno anche il bonus verde al**

36%. Il bonus, introdotto dalla Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 12 L. 205/2017) è legato agli interventi di cura, ristrutturazione e irrigazione del verde privato. Si tratta di una detrazione prevista per le **spese sostenute dai contribuenti** che possiedono o detengono, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile sul quale sono effettuati gli interventi relativi alla:

- "sistemazione a verde" di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi;
- realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.

Il bonus casa prorogato dalla legge di bilancio 2019

Legge di bilancio per il 2019: bonus casa prorogati di un anno. A meno che non intervenga un ulteriore slittamento, dal 1° gennaio 2020 lo "sconto" fiscale per le ristrutturazioni tornerà all'ordinario 36%, con il limite di spesa di 48mila euro. Confermata la misura "potenziata" – rispettivamente, al 50 e al 65% – delle detrazioni per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e quelli finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici. Ribadite anche le due discipline "minori" del *bonus mobili* e del *bonus verde*.

A sancire la proroga delle disposizioni agevolative anche per l'anno 2019, i commi 67 e 68 dell'articolo 1 della legge 145/2018.



TABELLA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

Rivalutazione delle pensioni in base al vecchio meccanismo (Legge 388/2000)			
Importo lordo della pensione AL 31/12/2018	Pensione rivalutata a Gennaio 2019 *	Pensione rivalutata a Gennaio 2020 *	Pensione rivalutata a Gennaio 2021 *
€ 1.550,00	1.567,02	1.588,92	1.623,82
€ 1.750,00	1769,00	1793,45	1.832,40
€ 2.000,00	2.021,48	2.049,11	2.093,12
€ 2.250,00	2.273,95	2.304,76	2.353,83
€ 2.500,00	2.526,43	2.560,42	2.614,55
€ 2.750,00	2.778,55	2.815,27	2.873,74
€ 3.000,00	3.030,62	3.069,99	3.132,67
€ 3.250,00	3.282,68	3.324,69	3.391,57

Rivalutazione delle pensioni con applicazione meccanismo Legge di Bilancio 2019			
Importo lordo della pensione	Pensione a Gennaio 2019 *	Pensione Gennaio 2020 *	Pensione a Gennaio 2021 *
€ 1.550,00	1.566,54	1.587,82	1.621,70
€ 1.750,00	1.768,68	1.792,70	1.830,95
€ 2.000,00	2.021,34	2.048,79	2.092,52
€ 2.250,00	2.269,06	2.293,52	2.332,38
€ 2.500,00	2.521,18	2.548,36	2.591,53
€ 2.750,00	2.765,73	2.785,87	2.817,74
€ 3.000,00	3.017,16	3.039,13	3.073,90
€ 3.250,00	2.266,81	3.288,30	3.322,30

* <i>Indice di rivalutazione presunta anno 2019</i>	1,40
* <i>Indice rivalutazione provvisoria anno 2020</i>	1,10
* <i>Indice di rivalutazione presunta anno 2021</i>	2,20

La Pensione di cittadinanza

Spetta agli Over 67 titolare di una pensione di importo inferiore a 780 euro, i quali riceveranno un sussidio economico suddiviso in due parti: la prima provvederà ad integrare il reddito fino alla soglia di **7.560 euro**, mentre la seconda integrazione quale contributo se si vive in affitto, **mentre se si tratta di una coppia di pensionati si avrà diritto a 1.032 euro, sempre se non si ha una casa di proprietà.**

Tabella della Pensione di cittadinanza 2019

Pensione di cittadinanza	Integrazione al reddito	Contributo affitto	Totale spettante
1 componente over 67 senza casa	630 euro	150 euro	780 euro
2 componenti con più di 67 anni senza casa	882 euro	150 euro	1.032 euro

Attenzione- Tutti i componenti del nucleo familiare e non solo il capo famiglia, devono avere un età pari o superiore a 67 anni.

L'importo naturalmente è teorico perché ove si percepiscano redditi di qualsiasi natura (salvo quelli non sottoposti alla prova dei mezzi, come ad esempio, l'indennità di accompagnamento) il beneficio economico si riduce in misura equivalente. Si può subito intuire che per gli ultra 67enni soli e sprovvisti di redditi e già titolari di pensione o assegno sociale e delle relative maggiorazioni sociali previste a legislazione vigente l'introduzione della pensione di cittadinanza non fornirà, quindi, sensibili vantaggi.

Il sussidio ha la durata di 18 mesi terminati i quali si potrà procedere ad un nuova richiesta. Servono i seguenti **requisiti**:

- essere titolari di pensione;
- se non si vive da soli, essere in un nucleo familiare di soli over 67;
- essere cittadini italiani, di uno Stato membro dell'UE o extracomunitari ma in possesso di regolare permesso di soggiorno di lungo periodo;
- essere residenti in Italia, in via continuativa, per almeno 10 anni, gli ultimi 2 continuativamente;
- avere un reddito ISEE inferiore a **9.360 euro**;
- avere un patrimonio immobiliare (esclusa la casa di abitazione) inferiore a 30.000 euro;
- avere un patrimonio mobiliare inferiore a 6.000 euro + 2.000 per ogni componente del nucleo familiare o a 5.000 euro in caso di presenza di una persona con disabilità nel nucleo familiare;
- avere un reddito familiare non superiore a **7.560 euro o a 9.360 euro** nel caso di nuclei in affitto;
- Non essere intestatari di veicoli immatricolati nei 6 mesi precedenti (sopra 1.600 cc.) o motoveicoli (sopra i 250cc) immatricolati nei 2 anni antecedenti.

Fanno eccezione i veicoli che fruiscono delle agevolazioni fiscali per i soggetti con disabilità.

La domanda per la pensione di cittadinanza deve essere effettuata compilando l'apposto modulo predisposto dall'INPS e può essere presentata online, sul sito dell'INPS, oppure tramite CAF, **a partire dal 6 Marzo p.v.,**

L'INPS ha il compito di analizzarla e in caso di esito positivo il sussidio verrà erogato su un carta

REDDITO:
IL GOVERNO PRESENTA LA CARTA





Decreto Pensioni 2019

 (Decreto legge 28 gennaio 2019 n°4)

Quota 100

I lavoratori privati e pubblici ce hanno maturato o matureranno nel triennio 2019 - 2021 **quota 100 con 38 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica**, potranno accedere a **“pensione quota 100”** anche cumulando i periodi assicurativi non coincidenti presenti in due o più gestioni fra quelle indicate dalla norma ed amministrare dall'INPS, conseguendo il diritto alla decorrenza all'apertura delle relativa finestra.

Esclusi da quota 100 il personale

- Militare delle Forze armate
- Forze di polizia e di polizia penitenziaria
- Operativo dei Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza

Attenzione

Fino al compimento dell'età per la pensione di Vecchiaia

ATTIVITA' LAVORATIVA INIBITA

Possibile solo Prestazione Occasionale con compensi pari o inferiori a € 5.000 lordi annui.

Lavoratori	Maturazione Quota 100	Apertura Finestra
Lavoratori dipendenti privati e autonomi	Requisito maturato entro il 31/12/2018 Requisito maturato successivamente	1 Aprile 2019 3 mesi dopo e non prima del 1 Aprile 2019
Lavoratore settore pubblico	Requisito maturato entro la data di Pubblicazione del Decreto	1 Agosto 2019
Il personale scolastico	Requisito maturato entro il 31/12/2019 Con dimissioni entro il 28 Febbraio 2019	decorrenza pensione 1/09/2019

Opzione Donna (sistema contributivo)

Si accede alla pensione anticipata **“opzione donna”** con il raggiungimento, entro il 31/12/2018 di un'anzianità contributiva non inferiore **a 35 anni e un età anagrafica non inferiore a 58 anni**, se lavoratrici dipendenti, ed a **59 anni, se lavoratrici autonome**, con il sistema di calcolo contributivo, conseguendo il **diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi 12 mesi** per le lavoratrici dipendenti e 18 mesi per le lavoratrici autonome dalla maturazione dei prescritti requisiti.

Per il personale del comparto scuola – 1° Settembre o 1° Novembre

Pensione anticipata

E' possibile accedere al raggiungimento, nel periodo 2019 - 20026 di un'anzianità contribuiva non inferiore a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, conseguendo il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi tre mesi dal maturazione del requisito.

Lavoratori precoci

Alla pensione anticipata è possibile accedere al raggiungimento, nel periodo 2019 -2026, con un anzianità contributiva non inferiore a 41 anni e il trattamento decorre trascorsi i tre mesi dalla maturazione del requisito.

Vite Centenarie

"Ho 108 anni, sono nata il 9 giugno del 1911, in una casa vecchia in via Pagliuola e non mi son mai mossa da Pistoia.

Allora in quella zona c'erano campi e tre case sole....."

(Wanda Gori, da Vite Centenarie)

Sabato 9 Febbraio 2019

ore 15 Villone Puccini PISTOIA

presso

Residenza Sanitaria Assistita

presentazione del libro

Vite Centenarie

una raccolta di testimonianze di uomini e donne,
tra cui quella di una ospite della struttura

Interrà lo storico **Andrea Ottanelli**

Saluti istituzionali

Massimiliano Vignoli direttore struttura

Mina Barbato coordinamento donne Spi CGIL

Wanda Gori e i suoi familiari

Intratterà gli ospiti la cantante

Mimma Melani

Al termine verrà offerto
dalla struttura un piccolo buffet

Le associazioni promotrici ti invitano a partecipare.



Nell'ambito del progetto
CONOSCERE PER CONOSCERSI
tra bellezza, arte e cultura

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 2019

ore 16,00

VISITA GUIDATA
a cura di Stefano Bartolini

alla **MOSTRA** sulle **LEGGI RAZZIALI**

MAI INDIFFERENTI

presso

Sale Affrescate

Palazzo Comunale di Pistoia

(ritrovo in Piazza Duomo davanti
al Comune di Pistoia)



L'esposizione, ricorda le leggi antiebraiche del 1938 e le persecuzioni sistematiche
cui furono sottoposti gli ebrei tra il '38 e il '43.

Una parte riguarda proprio Pistoia.

Fra i promotori dell'allestimento nella nostra città:
l'Istituto storico della Resistenza, la Fondazione Valore Lavoro,
la Comunità Ebraica, il Cudir ed il Comune di Pistoia

La mostra realizzata dalla Sezione ANPI "Adele Bei" della CGIL Nazionale
è stata inaugurata Domenica 27 Gennaio in occasione della Giornata della Memoria
e rimarrà aperta fino a Lunedì 4 Febbraio con orario 10/13 - 15/18

Il Coordinamento Donne e il Sindacato Pensionati SPI CGIL di Pistoia
ti invitano a partecipare



9 Febbraio 2019 - Villone Puccini (Pistoia) – Presentazione del libro "Vite Centenarie"